Mercoledì 6 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 32
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 26.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Memorie friulane

La Galleria Marangoni

La raccolta di opere di pittura moderna, intitolata dal nome del no... concittadino Antonio Marangoni ...e volle con atto munifico dotare ...sua città d'un istituto, il quale ...ondasse, non solo a decoro della ...cola Patria, ma ben anche a vantaggio della coltura del nostro popolo, fu iniziata dal compianto co. ...v. Fabio Beretta, allora conservatore della Biblioteca comunale e del ...useo friulano, nel 1895. Anima di ...tista, ed artista di fatto, il conte ...retta, approfittando della circostanza che l'eredità Marangoni era ...ata accettata dal Comune molto ...mpo dopo la morte del testatore, ...r la qual cosa una bella somma ...era accumulata con gl'interessi di ...nti anni, provvide all'acquisto di ...recchie opera d'arte, che formasse ...ro già «Galleria»; e, poichè mancavano i locali adatti, prese a pigione una sala del palazzo Antonini, ...i Cernazai, ora Collegio Arcivescovile. Quando fu riscattato e restaurato dal Comune il patrio Castello, dopo la morte del co. Beretta, la galleria ebbe sede definitiva ...lle sale di quell'edificio, e potè ...an mano ampliarsi ed estendersi. ...ggi ,quattro sale del Castello sono ...cupate da essa, e non sono ancora sufficienti, per quanto la nuova direzione sia andata cauta nell'acquisto di nuove opere, affine di ...n trasformare, per insufficienza ...spazio, la galleria in un magazzino; ciò che, purtroppo non le è riuscito d'ottenere per quanti sforzi abbia fatto, studiandosi di dare degno ...llocamento alle numerose opere ...poste. Dopo lo sgombero dei locali, ...à occupati dagli uffici municipali, ...i quali ora il Comune provvede ad ...conveniente riatto, è da sperare ...e la galleria «respiri» e che le ...pere possano essere gustate dai ...sitatori.

Le condizioni esposte nel testamento (l'acquisto di opere di «giovani pittori di qualche merito») impedirono ed impediranno sempre ...e nella nostra galleria appaiano ...ere di artisti di gran fama, ad onta che nello Statuto della Marangoni ...Commissione direttrice abbia a...to la felice idea di protrarre le «giovinezze» degli autori un po' oltre i limiti consueti. Ad ogni modo, ...sa accoglie opere di «giovani» artisti, molti dei quali ormai si sono ...lti un nome rispettato; e, sia detto ...nza falsa modestia, parecchie di ...elle opere ebbero l'onore del premio dalle giurie delle varie esposizioni, dopo che dalle apposite commissione ne fu fatto l'acquisto. La «Briscola» di Brass, per esempio, ...tenne la medaglia d'oro al «Salon» di Parigi; il «Caffè» settecentesco del Bressanin, ebbe una medaglia all'esposizione internazionale ...arte della città di Venezia, ecc. Negli acquisti la direzione non ...gui mai preconcetti, non badò a «Scuole», a «maniere» a nazionalità, pur avendo sempre di mira di ...coraggiare quanto più era possibile gli artisti paesani, interpretando così il pensiero del testatore.

E, accanto alle opere d'una certa ...ole, non si peritò di comperare il ...adretto e la miniatura, sì che ogni «genere» di pittura può dirsi ...ppresentato nella nostra Galleria. ...fece di più: concesse ai giovani ...udiosi di trar copia delle opere di ...te esposte, sotto certe speciali ...ndizioni: gli studiosi che ne approfittarono furono e sono tutt'ora ...recchi.

Anche la Galleria s'accrebbe per i ...ni d'artisti e d'amatori. Il valente scultore co. Mario di Montececon ...frì parecchi suoi pregiati bronzi; ...e offerse pure l'ing. Luciano Cam...uti, e sono opere del compianto ...setti di Palmanova; donarono le ...ro opere di pittura A. Marion Co...vini, la contessina Panciera di Zoppola, il pittore Da Pozzo, il nob. Antonio Caratti, il D'Andrea. L'ing. ...mpiuti donò pure parecchi di...nli, fra i quali una pregievole co...a d'un Rembrandt, il fu pittore Ri... una bella opera del Malignani: ...l Mercante di tappeti»; gli eredi ...eretta offersero «atrio del Duomo ...Grado» interessante dipinto del co. ...bio Beretta; il comm. Calligaris ...a sua pregiata opera in ferro battuto; i genitori del Cassutti (caduto ...llo scontro presso il Tiro a Segno, ...ori porta Venezia) parecchie opere di scultura del compianto figliolo; ...elli del Cadel caduto nell'ultima ...uerra (in Macedonia), una quantità di lavori del giovane valente pittore; e, infine, la prof. M. Berghinz, ...recchie opere d'agopittura della ...ente ricamatrice. Pia Berghinz; e ...signora Tenca Ottorogo di Trissimo un pregiato lavoro dello stesso genere.

Fanno parte della Galleria anche i migliori saggi dei vincitori delle «borse di studio» Marangoni, alcuni dei quali si sono già affermati ...n opere di polso, come ad esempio il Mistruzzi nostro, permettendo così anche alla scoltura di apparire degnamente nella raccolta, senza che vengano lese in verun modo finanziariamente le disposizioni testamentarie del Marangoni.

Non fu possibile ancora compilare un catalogo-guida della Galleria in causa di frequenti spostamenti che, quasi ad ogni acquisto, debbono essere effettuati nella disposizione delle opere. Ciò sarà possibile effettuare non appena la Galleria abbia un riassetto definitivo.

G. Del Puppo
Direttore della Galleria

(*Dal Bull. del Museo Civico di Udine*)

Da Campaldino a Gavinana, lavoro d'un friulano

L'illustre generale Eugenio Barbarich, friulano, che diresse con tanta perizia, durante la guerra, l'ufficio stampa presso il Comando Supremo dell'esercito, ha pubblicato un volume col titolo: «Da Campaldino a Gavinana». Se ne occupa la importante ed utilissima «Rivista d'Italia e d'America», rassegna mensile illustrata, che si pubblica in Roma per la valorizzazione delle attività degli italiani in Patria e all'estero e per la propaganda intellettuale e culturale tra l'America e l'Italia.

Del nuovo libro di questo nostro illustre comprovinciale — il Barbarich è di Pasiano di Pordenone, la Rivista citata scrive:

«... Questo volume riesce sommamente interessante, non solo per la parte documentaria, propriamente storica, ma anche per seguire lo sviluppo della tecnica e delle istituzioni militari. Sono due secoli di storia che rivivono nelle pagine del generale Barbarich e si leggono col più grande interesse. Gli ordinamenti militari sono studiati dal generale Barbarich con quella minuziosa cura che attesta l'amore dello studioso, attraverso la lotta fra le città italiane nemiche fra loro, fra Firenze Guelfa e Pisa e Pistoia Ghibelline coalizzate. Sono questi ordinamenti che rendono possibile a Firenze di condurre, per quattro anni (1252-1256), una ininterrotta campagna contro ciascuna delle tre città separate con dirittura e genialità di procedimenti strategici.

«Dopo Campaldino, fulgida vittoria italiana contro le armi imperiali, le istituzioni militari cittadine ben presto decaddero e divennero partigiane e sopraffattrici, spezzandosi in guardie civiche, in compagnie popolane, in compagnie della guardia asservite a fazioni ed a capi di parte. E col disamore alle armi e con la decadenza degli ordinamenti militari dei comuni, spuntò la vergogna delle milizie straniere.

«Due secoli più tardi, a risollevare le sorti, sorge Francesco Ferruccio. La splendida figura del condottiero guelfo balza dalle pagine del Barbarich austera e sdegnosa di ogni viltà, avvolta in vivida luce».

Noi ci felicitiamo con l'illustre generale Barbarich, non senza ricordare ch'egli fu, circa un quarto di secolo addietro, collaboratore delle "Pagine Friulane", che si onorarono di pubblicare un suo studio storico-militare.

Una gentildonna udinese ricordata dal Guerrazzi

Il senatore Francesco Salata, invitato a scrivere per il volume che il Comitato regionale toscano della Società per la storia del Risorgimento dedicherà prossimamente al cinquantenario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi, ha voluto in alcune interessanti pagine ricordare che il tribuno toscano amò quelle che poi furono le terre irredente e vi suscitò palpiti con l'opera sua, essenzialmente «antiaustriaca», anche quando essa aveva cessato di vibrare nella passione degli altri italiani.

Due episodi soccorrono al proposito: l'uno riguarda Giacomo Venezian e l'altro Guglielmo Oberdan: entrambi donatori della loro vita all'Italia. Il primo degli episodi interessa anche Udine poichè vi è ricordata una gentildonna udinese. Giacomo Venezian «il vecchio» — poichè un altro triestino dello stesso nome si immortalò nell'ultima guerra — partecipò all'assedio di Roma. Il Guerrazzi, storiografo veramente epico di questo assedio (non isdegno il d'Annunzio di ricordarsene più d'una volta nella «Canzone di Garibaldi»), fra il primo volume pubblicato nel 1863 e il secondo che doveva uscire due anni dopo, si diede a ricercare febbrilmente memorie più ampie e precise sulla parte che nella memoranda campagna avevano avuto le varie regioni d'Italia. Per le regioni irredente egli cercò ed insistette lungamente invano: alfine gli venne da Tomaso Luciani, sempre mirabile di zelo, una esauriente memoria, nel cui centro rifulgeva la figura di Giacomo Venezian, morto dopo un combattimento al Vascello.

Il Guerrazzi, con lettere datate da Livorno, nel settembre e nell'ottobre 1864, ringraziò il Luciani e chi l'aveva aiutato; e le due lettere sono dal senatore Salata trascritte. La prima e la più notevole, suona così:

«Mio caro e degno Signore,

Se tutti gli italiani avessero mostrato un quarto della premura di che faceste prova voi altri istriani certo non mi rimarrebbe più nulla a desiderare intorno alle informazioni necessarie a condurre men peggio possibile la storia dell'assedio di Roma. Certamente la memoria di quel vostro povero morto in qualche parte troverà il suo collocamento: intanto ringraziando voi e la signora contessa Antonini permettete che vi dia una stretta di mano.

Affezionatissimo. F. D. Guerrazzi ».

La contessa Marianna Antonini di Udine, a cui la lettera accenna, era inferm(i)era nell'Ospedale di San Giacomo in Corso, dove morì il Venezian; sopravvenne nella sala pochi momenti dopo che egli era spirato. «Quante volte la Patria chiese sangue, io offerse» — scrisse poscia del Venezian il Guerrazzi, rammentandolo combattente sulle Alpi, a Novara, e quindi, a Roma. E concluse con queste parole: «Il Venezian non fu solo, da Trieste, che pugnando, cadeva per Roma, e le cause che ci persuasero a fare di lui peculiare ricordo, sono queste. Dalmati e istriani, in tanto solenne occasione, vennero anch'essi a sigillare col sangue il patto di famiglia che lega tutti gli italiani intorno a Roma, come le verghe intorno alla scure... ».

Cronaca Provinciale

I pagamenti in Provincia dei danni di guerra

Abbiamo da Roma:

Allo scopo di agevolare i pagamenti dei danni di guerra in obbligazioni delle Venezie ai danneggiati residenti fuori del capoluogo di provincia, il ministro delle Finanze on. De Stefani ha disposto uno speciale servizio di cassa mediante funzionari delle finanze che si recheranno in giorni determinati presso ogni singolo Comune ed effettueranno, assistiti dal sindaco e dal segretario comunale, la consegna dei titoli contro rilascio della quietanza da parte dei danneggiati risarciti.........

PAVIA DI UDINE

Friulano che si fa onore

Ci scrivono da Risano:

A don Merluzzi Roberto l'Assoc. Nazionale Alpini, Sede di Milano, ha inviato la seguente comunicazione:

«Mi è grato comunicarle che il Consiglio direttivo ha nominato la S. V. collaboratore-corrispondente del nostro giornale «L'Alpino».

Nutro fiducia che in tale qualità ufficiale la S. V. vorrà continuare al nostro giornale la ciolaborazione graditissima finora spontaneamente concessa.

Cordiali saluti.

Il Presidente: *F. Cassola* ».

E' con legittima soddisfazione che — per il riconosciuto pregio dei suoi lavori alpini — vediamo spontaneamente ricercato e posto un nostro concittadino fra i migliori scrittori del mondo alpino italiano, tanto più se si considera ch'egli è l'unico del Veneto assente a tale onorifico incarico.

A Don Merluzzi poco fa pervenne pure pure il seguente prezioso autografo della medaglia d'oro alpina vivente friulana, Luogotenent Generale de la Milizia Volotaria della Legione Tagliamento, Pier Arrigo Barnaba, da Buia: «All'Alpino celebratore della glorie degli scarponi, invia ringraziamenti sentiti un alpino riconoscente ».

MOGGIO UDINESE

Le elezioni
L'atteggiamento del Fascio

Ieri seguì l'assemblea della locale sezione del Fascio, e il segretario politico, comunicò che le elezioni sono indette per domenica 27 corr.

Le elezioni — disse — si devono fare sotto l'auspicio di un comitato del quale fanno parte il direttorio del Fascio, il Commissario Prefettizio i Presidenti delle Società Combattenti, Tiro a Segno, Operaia di Moggio e alcune personalità dei partiti nazionali. Il Direttorio del Fascio ha la responsabilità dell'andamento delle elezioni.

Pertanto è già stata scelta la lista degli amministratori — lista che è stata approvata dal Comitato e che assolutamente deve riuscire Non si deve tollerare la presentazione di altre liste, neppure di minoranza.

Aperta la discussione, viene votato all'unanimità dall'Assemblea il seguente ordine del giorno:

«Visto la situazione politica in generale, e visto l'esito e il contegno tenuto dai Fasci del Friuli, visto pure che nel Comune di Moggio nessuno potrebbe presentare una lista pari alla nostra, lista composta oltrechè di elementi nazionali, di persone che danno il pieno affidamento di saper amministrare bene il Comune, si decide che non si permetterà assolutamente che nessuna lista di qualsiasi colore venga contrapposta alla nostra anche in minoranza e che verranno presi i provvedimenti che più si riterranno opportuni contro quei tali che dovessero fare propaganda di astensione».

BASILIANO

Echi della seduta consigliare

Abbiamo informato lunedì circa la seduta del nostro Consiglio comunale, e siamo incorsi in una dimenticanza. Ad assessore effettivo fu nominato anche il sig. Romao Del Giudice.

Nella seduta preparatoria veniva proposto a coprire la carica di sindaco il cav. Romano Venier. Ma avendo egli dichiarato di non poter accettare detta carica, il Consiglio, passato alla votazione, nominò — come dicemmo — a sindaco, il sig. Manlio Ramis.

TRICESIMO

BUONA USANZA. — I soci del Banco di Tricesimo V. Ellero e del bilancio annuale, hanno fatto le seguenti elargizioni: Lire 200 al Comitato locale Cura Marina — 200 alla Società Operaia Agricola di M. S. e I. — 104.91 all'Asilo Infantile — 100 al Comitato Pro Monumento ai Caduti.

SACILE

In Pretura

Con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia è stata istituita a Sacile una Pretura staccata, che terrà udienza due volte al mese. L'incarico di reggere la Pretura è stato affidato al Pretore di Pordenone.

PORDENONE

Funebri Sellenati

Stamane si resero alla salma venerata del comm. Edoardo Sellenati, Sostituto Procuratore del Re in Cassazione, imponenti onoranze. Sulla bara, collocata su carro di prima classe, posava una corona di fiori della famiglia. Precedeva il corteo un picchetto armato del 4.o Genova; veniva quindi il clero. Dietro la bara, il figlio dell'estinto, avv. Vincenzo, con alcuni congiunti; indi un lungo stuolo di autorità, di magistrati, di avvocati e di cittadini, d'ogni ceto e condizione. I cordoni erano retti dai signori sottoprefetto cav. Magrini, sindaco co. dott. Arturo Cattaneo, cav. dott. Cosselti, Spernari Domenico, comm. Cavarzerani, pretore cav. dott. Fabbro.

Nel corteo, imponente, notavansi: il sottoprefetto cav. Magrini, il sindaco coè. Arturo Cattaneo, rag. Lodovico Marpillero, cav. Spollaore, comm. Lacchin, on. Cappello, dottor Furlanetto, Serafini e Zanelli, rag. Marini, Luigi Policreti, avv. C. Policreti, Lollo, Adami anche per l'Associazione della Stampa co. Alfonso Cattaneo, avv. Rodolfo di Montereale, dott. Battistella, Consiglio di amministrazione e sindaci della Banca di Cordenons, rag. Casarini della Soc. Elettrica, cav. Dolfin, ing. Roviglio, geom. Zamurio, dott. Pagura anche per Circolo Cittadino, dott. Cossetti, Degani, avv. Marchi, prof. Odorico Viana di Verona, co. Roberto di Montereale, rag. Parmeggiani, Associazione Agricoltori di Pordenone, dottor Libero Furlanetto, Coromer anche pei sigg. Tomasi e Polese, on. Giuseppe Ellero, comm. Enea Ellero, pretore avv. Fabbro anche per S. E. il Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia, dott. Vaselli, dott. Lorenzon, Comando 4.a coorte e X centuria della M. V. S. N., sig. Spernari, cav. Zacchi, ing. Galvani, cav. Bener, cav. Raetz, dott. Nello Marsure, avv. Imperatori, ing. Monti, rag. Tinti, co. Enrico Cattaneo, dott. Aldo Veroi, colonn. Pareschi, sig. Marino, rag. Pilosio, co. Quirino Quirini, cav. Asquini anche per la Croce Rossa, Marco Tomasini commissario di Leva, cav. Fagiani, cav. Alfeo Buya, il maestro Luigi Mascagni, avv. Cavarzerani anche per Consiglio dell'Ordine degli avvocati e personale della Banca d'Pordenone, numerosi avvocati, altre personalità e uno stuolo di signore in gramaglie.

Per espresso desiderio del defunto, non c'erano fiori nè ceri: nè furono pronunciati discorsi. Per contro, e fu meglio, fu raccolta invece una considerevole somma da devolvere alla beneficenza.

Rinnoviamo ai congiunti, ed in modo particolare al figlio, le espressioni del nostro profondo cordoglio.

La commemorazione in Pretura

Ieri presenti numerosissimi avvocati, in Pretura, prima che seguisse l'udienza civile, si tenne una breve commemorazione del compianto comm. dott. Edoardo Sellenati.

Primo parlò per il Foro, l'avv. Locatelli, che disse felicemente delle qualità elette del defunto magistrato; indi il Pretore cav. Fabbro, il quale tenne il seguente discorso:

La notte del 3 febbraio corr., raggiunto quasi il settantesimo anno di età, placidamente si spegneva il comm. Edoardo Sellenati, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione a riposo, figura fulgida ed intemerata di magistrato e di cittadino.

Dire degnamente di lui, non è compito facile, circonfuso com'era di luce purissima ed abbagliante. Sortì Egli da natura intelligenza pronta ed acuta, parola sobria e condensata; ebbe cultura giuridica vasta e bene assimilata, animo retto, carattere fermo: qualità che lo designavano ai sommi fastigi della Magistratura, ai quali Egli rinunciò, pur di rimanere nella sua diletta Pordenone, dove, quale reputato Procuratore del Re in questo importante — ora soppresso — Tribunale, spese le sue migliori energie. Assorto ed occupato nella esplicazione della Sua nobile e delicata funzione, che compì con aristocratica dignità e con rigidezza, congiunta a bontà, Egli, pure avendo cospicue parentele ed innumeri amici, seppe tenersi sempre in una atmosfera serena e pura, dove alcun alito, alcuna evaporazione, sorgente da questa grigia palude umana, giammai salì.

Noi, che lo avemmo per molti anni amato superiore, potemmo, meglio che alcun altro, conoscere ed apprezzare le qualità esimie di quest'uomo che, col fascino che si sprigionava dalla sua persona, suscitava spontaneo rispetto reverenziale, e coll'esempio insegnava quale doveva essere la condotta del magistrato, modellata a severa compostezza, a probità di costume.

Sette anni or sono, raggiunto il limite di età, dopo avere lavorato intensamente ed onestamente per oltre un quarantennio, lasciava povero e vecchio, la Magistratura, della quale fu vanto, ornamento e decoro, accompagnato dalla generale estimazione, dalla affettuosa gratitudine del Foro, dei colleghi e collaboratori, che vedevano in lui il maestro del sapere, il magistrato non di questo o quel tempo, come il Console Romano Lellio, ma di tutti i tempi — fino a tanto, cioè, che saranno in pregio il culto della giustizia viva, il sentimento del dovere sanamente inteso e scrupolosamente adempiuto: ciò che solo nobilita la vita e sviluppa il civico progresso.

Ma le virtù feconde della sua mente eletta e del suo cuore generoso Egli riversò non solo nel campo giudiziario e nell'intimità della famiglia, ma anche in tutte le civiche incombenze che gli furono affidate, e dove Egli si rivelò consigliere saggio e ricercato. Veterano delle Patrie battaglie, fra altro diede il suo fervore patriottico alla Croce Rossa anche nell'ultima guerra che compiè il risorgimento nazionale.

Alla memoria sua venerata, reverente omaggio e saluto commosso di tutto il personale della Pretura; alla famiglia desolata le più sentite condoglianze.

Alla «Buoni Amici»

Iersera alla trattoria Mecchia si radunò l'assemblea dei soci dell'antica società «Buoni Amici» fondata dal sig. Federico Mecchia alla «Ferrata». Deliberò di non tenere quest'anno la tradizionale festa danzante, per lutto in morte dei soci fondatori Gaudenzi e Tomasetti; invece si riunirà solo a banchetto, e di erogare una somma alla beneficenza.

ARTA

Luce e garanzia di non restar fulminati per le strade

Ci sarebbe da meravigliarsi, ma invece non ci si meraviglia affatto dell'incuria nella quale sono lasciate le condutture elettriche della centrale elettrica di Arta; già ogni buon contribuente per il mantenimento di detta centrale è più che convinto di dover essere sempre e ben provvisto di candele per sostituire l'illuminazione elettrica, perchè ogni volta che piove o tira vento, e immancabilmente quando nevica, la luce viene a cessare.

Questo si è verificato da diverso tempo nei sobborghi e nelle frazioni in poca considerazione, come (per citarne una) quella di Avosacco.

Fin qui c'entra la comodità, la quale ha diritto di pretendere chi paga coscienziosamente l'energia che gli viene fornita. Ma il peggio è che queste deficenze d'impianto e l'incuria nella quale si lasciano le linee, hanno prodotto non piacevoli sorprese a viandanti, i quali sono capitati più volte contro i fili spezzati e caduti per terra, ricevendo in cambio delle scosse elettriche non desiderate e non del tutto esenti da pericolo.

Ieri si spezzò un palo dell'alta tensione in una località di transito frequentato, mettendo in pericolo la vita di chi per caso fosse capitato tra i fili penzolanti e che avevano delle scosse e ondulazioni a causa del vento e del palo.

Naturalmente, a Piano la luce mancò. Ci sarà da portare una candela a qualche Santo se si prenderanno provvedimenti solleciti e radicali

RIVIGNANO

La Veglia Tricolore

Fu un vero trionfo per il Comitato organizzatore.

Gli ampi saloni del sig. Pietro Talmassons, rigurgitavano d'invitati, i quali avevano parole di ammirazione per gli splendidi addobbi e per la profusione di tricolore e luci.

Le danze si mantennero animate fino alle 7 del mattino

Brio e cordialità furono le caratteristica della splendida veglia, onorata dall'intervento della medaglia d'oro cav. De Carli di Latisana, accolto dal suono di «Giovinezza, giovinezza, e dai più scroscianti applausi di tutti gli invitati.

Un elogio alla sezione del P. N. F. ed un ringraziamento al sig. Pietro Talmassons per la cortese concessione dei suoi magnifici locali.

MANIAGO

I Combattenti e le elezioni

Nell'assemblea della Sezione Combattenti, dopo preso visione delle relazioni morale e finanziaria il presidente avv. Maddalena riferì sulle buone intenzioni del locale P. N. Fascista, per addivenire ad una collaborazione in occasione delle prossime elezioni amministrative. L'assemblea incaricò il nuovo Consiglio di accordarsi con il Fascio per una fusione di liste.

Si procedette quindi alla elezione del nuovo Consiglio.

Osservazioni, critiche ecc.

Sempre a proposito della imposta fabbricati

Mi permetta, signor direttore, una breve risposta al sig. A. L. per spiegare qualche mia osservazione e rettificarne qualcuna di lui.

L'aliquota della imposta fabbricati fu, nel 1923, del 78,98 per cento, compresa la sovraimposta comunale di circa il 18 per cento, riscossa nelle due ultime rate dell'anno e nella prima del 1924. Quest'anno si parte senz'altro, dal 76.56 per cento e rimane sempre il dubbio da me espresso, e non del tutto distrutto dal sig. A. L., che ulteriori sovraimposte possano aumentarla. Affermando che per 100 lire di pigione i proprietari quest'anno avrebbero pagato lire 76.56 di imposte, intendevo, naturalmente, riferirmi a 100 lire nette.

Come si sa, il reddito imponibile è dei tre quarti del reddito lordo (non del reddito netto). L'imponibile, pertanto, teoricamente, non è diverso dal reddito netto; e se in molti casi questa diversità si verifica, ciò non toglie che per molti fabbricati, locati con atto regolarmente fatto e registrato, il reddito netto presunto e quello effettivo siano rappresentati dalla medesima cifra. In tali casi, che io non sono in grado di citare perchè non sono a mia conoscenza e non voglio perchè il mio accenno precedente non voleva iniziare polemiche e inasprire i rapporti fra i padroni di casa e gli inquilini, ma che non pertanto esistono; con buona pace del sig. A. L. i proprietari per 100 lire nette di pigione ne pagano precisamente 76.56 di imposte.

Non si nega che, prima della revisione dei redditi, la differenza fra il reddito netto effettivo e l'imponibile fosse notevole; ma tal beneficio veniva annullato dalla svalutazione della moneta, dalla limitazione coatta delle pigioni e dall'altezza delle aliquote, che per il 1922, per esempio, fu del 97.96 per cento. Con la revisione dei redditi fatta nel 1922 e nel 1923, tale differenza o non esiste, o è irrisoria se messa in relazione specialmente con l'aumento delle spese di manutenzione, dei canoni di acqua ecc., che assorbono una quota certamente maggiore del quarto del reddito lordo che, «a forfait», vien dedotto all'uopo.

Sicchè poi, non è affatto vero che i proprietari abbiano imposto aumenti vertiginosi e continui ai «veramente disgraziati inquilini»; ed io sarei curioso di conoscere qualcuno di questi che dal 1922 a qui abbia avuta triplicata o quadruplicata la pigione, come i proprietari hanno avuto triplicate e quadruplicate le imposte.

Esiste anche a Udine una Commissione Arbitrale per le abitazioni (di cui pare che il sig. A. L. ignori la esistenza), e non credo che essa si sia dimostrata o si dimostri eccessivamente tenera per i proprietari di case....

Udine, 4 febbraio 1924.

Un proprietario di case

CORTE D'ASSISE

La liberazione degli accusati per l'omicidio a Malga Navis

L'ultimo processo della sessione si chiuse ieri nel pomeriggio, ridando la libertà a Vittorio Maieron di Venzone, Girolamo Gollino di Bordano e Daniele Tedeschi di Gioiosa Jonica, comparsi dinanzi ai giurati sotto l'accusa di avere ucciso durante l'invasione a Malga Navis (Gemona) un loro commilitone, Cristoforo Forgiarini, rubandogli una vacca e alcuni oggetti. Una donna, Anna Chinese di Venzone, aveva acquistato carne della vacca uccisa ed era imputata di ricettazione.

Nella discussione, il Pubblico Ministero aveva sostenuto l'accusa; gli avvocati difensori, controbattendo la sua tesi e quella dell'avv. Centazzo di P. C. fecero risaltare i tristi tempi e l'ambiente in cui il delitto si svolse e rilevarono come nulla di preciso sia emerso durante il dibattimento onde stabilire la colpevolezza degli accusati.

I giurati accolsero le tesi defensionali, ammettendo il fatto, non ritenendo gli accusati, colpevoli di omicidio, ma solo di furto.

Per il furto, quindi, vennero condannati a 5 anni e 10 mesi di reclusione.

La Chinese, non fu ritenuta colpevole di ricettazione e quindi fu assolta. Il Maieron, il Gollino e il Tedeschi furono ammessi a godere di vari indulti; perciò il Presidente condonò a tutti l'intera pena, ordinando la loro scarcerazione.

POLCENIGO

L'Assemblea della Lotteria

Domenica 3 ebbe luogo l'assemblea generale della latteria di S. Giovanni, e nell'esposizione finanziaria si vide con molta soddisfazione che la latteria nel suo primo anno di vita ebbe un attivo di oltre 25 mila lire che va a tacitamento del debito incontrato per la costruzione del locale. Mentre facciamo le nostre congratulazioni agli ammiratori raccogliamo il desiderio dei soci per un plauso ed un ringraziamento all'egregio ing. Bazzi primo tra i fautori per la fondazione di un'opera si altamente benefica nonchè dell'opera costante del consiglio d'amministrazione, che compreso il presidente ing. Bazzi, è stato quasi totalmente rieletto anche pel 1924.

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Domenica ebbe luogo l'assemblea della Società, soci dalla sede sociale si portarono in chiesa in corteo preceduti dalla band era e, dopo la Messa si recarono nella canonica per un brindisi.

Si inneggiò alla Patria ed alla fratellanza; e prosperità della società e del Paese.

Succursale Banca Credito Veneto

Dal 1 c. m. incominciò a funzionare in S. Giovanni una succursale della Banca Credito Veneto, condotta dal sign. Sisto Bravin.

Facciamo voti affinchè anche questa nuova istituzione fiorisca e sia duratura.

Telefono pubblico

A giorni verrà istituito in S. Giovanni un posto di telefono pubblico coll'interessamento del nostro R. Commissario Prefettizio conte Sbroiavacca. Mentre esprimiamo le nostre congratulazioni, mandiamo un plauso al sig. Della Valentina Giovanni che con l'istituzione d' grande utilità (Telefono, pesa pubblica, deposito legnami, laterizi in genere si rende benemerito al Paese.

Nuova Latteria a Gorgazzo

In una conferenza tenuta l'altra sera nella sala dell'Albergo di Gorgazzo l'egregio prof. Bubba col concorso di gente delle tre frazioni; Coltura Gorgazzo e Range, faceva conoscere la grande utilità di queste belle istituzioni. Egli seppe convincere quei buoni conterranei ad istituire anch'essi la loro latteria, essendo l'attuale di S. Giovanni troppo lontana da quelle frazioni.

Non mancò la parola del sig. ing. Bazzi e del cav. Prandini per animarli. Seduta stante vennero nominati quattro persone per ogni frazione per formare il consiglio promotore, tanto che ieri sera a capo l'ing. Bazzi hanno scelto la località per l'erezione della sua latteria.

Armi e munizioni

Il solerte maresciallo della nostra stazione dei RR. CC. riusciva a scoprire in Coltura 2000 cartucce, 4 fucili e 6 moschetti.

GEMONA

Una dichiarazione esplicita del Commissario Prefettizio

Dal Commissario prefettizio generale Caroncini, riceviamo la seguente:

« Non mi sono mai curato di tante altre corrispondenze che mi riguardavano, comparse in giornali popolari, corrispondenze che in genere esponevano cose false o commenti stupidi sul mio operato.

« Ma ora che si trova coinvolta anche la massima autorità ecclesiastica della Provincia, che io venero e rispetto, tengo a dichiarare che sono tutte false le supposizioni che io mi sia vantato con qualcuno di avere imposto a S. E. l'Arcivescovo l'allontanamento da Gemona del Vicario Miani.

« Credo di ben conoscere quali siano i miei doveri e quali sono i limiti delle mie incombenze nel posto che occupo, per non immischiarmi in questioni che non mi riguardano.

Ringraziandola della pubblicazione, mi professo con stima.

Il Commissario Prefettizio
Gen. A. CARONCINI ».

Nozze d'argento

Lunedì, 4, nella famiglia del nostro ottimo amico avv. Fedrigo Pe.rissutti, si festeggiò il venticinquesimo anniversario del fausto matrimonio di lui con la gentile signora Anna. La cara e lietissima ricorrenza fu solennizzata nella più stretta intimità domestica. La distinta signora Anna, la buona consorte dell'egregio avv. Federico, era tutta raggiante per così dolce ricorrenza.

Gli amici numerosissimi (noi della redazione compresi... per diritto dianzianità) rinnovano da queste colonne l'augurio più cordiale, facendo i voti più sinceri per la... prossima adunata, fra un quarto di secolo, e con un numeroso concorso di nipoti.

MANIAGO

Il delitto di un maniaghese

Ad Alessandria, in Piemonte, vivono il manovale Eugenio Bocchette di anni 60, nativo da Maniago e la moglie, abitando in via Parma 39.

L'altro giorno il manovale, rincasando ubbriaco, se la prese con la moglie, e ad un tratto, esasperato, ha afferrato una scure, menandone un colpo sulla testa della disgraziata donna. Il colpo non ha avuto, per fortuna, mortali conseguenze.

La donna è stata ricoverata all'ospedale e il Bocchette è stato tratto in arresto.

CAMPOFORMIDO

Conferenza del dott. Dorta

L'altro di il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, presenti buon numero di agricoltori, tenne una interessantissima conferenza alla quale assistette anche l'assessore sig. Cossio in rappresentanza del Sindaco assente.

Il conferenziere parlò dei diversi problemi agricoli, dell' irrigazione, incitando a costituire il Consorzio ir-

CASTIONS DI STRADA

La straziante fine di un piccino
Annega in un fosso

L'altro giorno a Morsano di Strada verso le 17,30, il piccino Dante Solari di Gio Batta d'anni 2, eludendo la vigilanza del padre, recatosi al piano superiore per assistere la moglie ammalata, uscì dalla cucina ove era stato lasciato. Portatosi sull'orlo d'un fosso, nel quale v'erano trenta centimetri d'acqua, il piccolo Dante vi cadde dentro.

Il padre, pochi minuti dopo, accortosi dell'assenza del figlio si accostò subito al fossato ove il figlio si dibatteva disperatamente. Poco dopo, malgrado le cure dei genitori, il piccino spirava.

MORTEGLIANO

SPETTACOLO. — Per sabato 9, al Circolo Unione, si sta organizzando una brillante festa famigliare danzante, il cui ricavato netto andrà a scopo di beneficenza.

Suonerà l'orchestra Pistrin di Rivignano, e vi saranno attraenti sorprese alla mezzanotte, ora in cui verrà estratta la lotteria.

PREMARIACCO

Lavori per il nuovo campanile

Tra un lieto scampanio si iniziarono ieri i lavori di escavazione delle fondamenta del nuovo campanile. I lavori vengono compiuti gratuitamente e a turno da venti operai scelti giorno per giorno dalle diverse borgate.

BUIA

Nomine alla Operaia

Ieri seguì l'assemblea annuale della Società operaia agricola, presieduta del sig. Domenico Ragagnin. Approvata la relazione morale e finanziaria, si decise di offrire lire 1000 al Comitato pro Monumento ai Caduti.

La gita sociale fu fissata per il 24 corrente a Mels.

Passati alle nomine, furono eletti a presidente del sodalizio per il triennio 1924-26 il sig. Piemonte Domenico fu Luigi con voti 67 su 71 votanti; a consiglieri i sigg. Vattolo Francesco con voti 60; Venchiarutti Vittorio con voti 53; Guerra Angelo con voti 40; Guerra Giovanni fu Angelo con voti 38; Tassinari Giuseppe con voti 13. A revisori dei conti i sigg. Molinari Annibale con voti 58; Toniutti Gaetano con voti 58; Forte Ugo con voti 52. A revisori supplenti: Pezzetta Giovanni con voti 55 e Aita Angelo con voti 32.

Lieto evento

Nella borgata dell'Andreuzza oggi due simpatici vecchietti hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Lo sposo è Vattolo Paolo di 74 anni e la sposina Fabbro Virginia d. anni 70.

Ai due vegliardi i più sentiti auguri di lunga vita.

PAULARO

Nuova Sezione Combattenti

Domenica, con cerimonia solenne, sarà inaugurata in questo capoluogo, alle ore 10, una Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. Pure domenica sarà consegnato alla Sezione medesima il gagliardetto offerto da questa patriottica popolazione; ed alle scuole, la bandiera loro offerta dalla Sezione Combattenti, che sorge così sotto i migliori auspici.

Cronaca Sportiva

IL CAMPION. REGIONALE DI SCI DELLA REGIONE GIULIA

Il 17 febbraio avrà luogo a Piedicolle, organizzato dallo Sci Club «Sucai» Gruppo Sciatore «Monte Tricorno» di Trieste, il primo campionato regionale di Sci, che è posto sotto il patronato delle più alte autorità civili e militari della nostra Regione.

La gara consisterà in una corsa di fondo di 12 chilometri ed alla stessa parteciperanno i migliori sciatori di Gorizia, Trieste, Udine e Fiume La gara è dotata di numerosi premi e doni di valore.

Il campionato regionale di Sci è libero tanto a squadre di tre concorrenti più uno di riserva, quanto a sciatori isolati delle seguenti tre categorie: studenti universitari e medi, società sportive e Corpi militari della Regione Giulia. Vigerà il regolamento della Federazione italiana dello Sci.

Le iscrizioni furono aperte il 1. febbraio e si riceveranno presso la sede della Società organizzatrice (Trieste, Piazza della Borsa, 2) sino al 13 febbraio. La quota di iscrizione importa lire 5. La tassa d'iscrizione per la categoria militare è gratuita.

Informazioni e programmi dettagliati si possono avere rivolgendosi sia per posta, come personalmente, alla sede del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno.

***

Come accenniamo più sopra, non mancheranno gli sciatori di Udine. Sappiamo che anche il Canal del Ferro invierà una balda squadra.

Sentiamo con simpatia questi segni di feconda attività dello sport invernale friulano.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 850 a 870 — Belgio da 93.50 a 95.50 — Francia da 105.25 a 105.75 — Londra da 98 a 98.25 — New York da 22.75 a 22.85 — Svizzera da 397 a 400 — Bucarest da 11.25 a 11.75 — Praga da 66 a 66.50 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 26.75 a 26.95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 105.65; Svizzera 396.50; Londra 97.00; New York 22.685; Vienna 0.032; Bucarest 11.75; Belgio 94.10; Spagna 293.10; Praga 66.35; Budapest 0.08.

Rendita 82.60, consolidato 94.75.

Cronaca Cittadina

Pro Pantheon e Parco della Rimemb.

Le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi, Combattenti, hanno diramato il seguente caloroso appello ai cittadini:

«L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezioni di Udine, nella perfetta comprensione di uno dei maggiori doveri che ad esse incombono — onorare la memoria gloriosa dei Caduti — appoggiano con tutto il fervore e in tutta l'alta espressione morale delle loro organizzazioni le iniziative in atto del Comune di Udine per l'erigendo «Pantheon dei Caduti e per il Parco delle Rimembranze», affidando allo stesso Comitato esecutivo la formazione del «Libro d'oro dei Caduti Friulani».

Questo appoggio non può e non vuole essere una platonica affermazione, ma intende di mostrarsi con una azione che valga ad efficacemente rimeritare, le sorte iniziative, dei mezzi necessari per la attuazione delle opere.

Mentre con profondo dolore Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Combattenti hanno ad oggi constatato nelle prime raccolte dei fondi, a traverso le pubbliche sottoscrizioni, una troppo lenta corrispondenza, «con versamenti troppo spesso inadeguati alle fortune o comunque ai mezzi di cui pur moltissimi dispongono» — fatto tanto più inspiegabile quanto più noto è l'animo generoso e patriottico tante volte provato dalle genti friulane — rivolgono un vivo appello a quanti già sottoscrissero perchè ascoltino la voce della propria coscienza e migliorino grandemente, in ragione dei loro averi, l'offerta troppo esigua; a quanti si attardano, perchè sentano il grande dovere di sottoscrivere presto ed adeguatamente.

Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Combattenti, non ignorano che non poche volte fu rivolto l'appello alla cittadinanza perchè rispondesse con azioni benefiche; ma non deve esservi stanchezza mai nel sentire il dovere della riconoscenza verso Coloro che tutto donarono per la salvezza e la grandezza della Patria! Le opere che stanno per sorgere in Udine sono imposte da una ragione superiore ad ogni discussione, nè i cittadini di Udine, e in special modo i ricchi ed i benestanti, possono indugiarsi a discuterle o attardarsi nel renderle attuabili. Le masse dei meno abbienti e dei lavoratori risponderanno pur esse, come già hanno risposto le Madri e Vedove dei Caduti i Mutilati ed i Combattenti: ma il sacrificio dei meno favoriti dalla fortuna, deve essere preceduto da uno slancio nobile generoso ed efficace di coloro che maggiormente posseggono.

Alla muta riconoscenza degli Eroi Caduti s'accompagnerà la parola calda e sincera della gratitudine di tutta la grande famiglia dei rimasti dal sacrificio della guerra.

La pres. dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti: Anna Visentin ved. Feruglio — Il pres. dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi: Samuele Cesan Benoni. — Il pres. dell'ass. Naz. Combattenti: Luigi Russo.

A proposito dell'Assemblea Unione Esercenti

Udine, 5 febbraio 1924.

Egr. Sig. Direttore,

Letta la relazione sul di Lei pregiato giornale circa l'assemblea degli Esercenti, la prego a voler inserire quanto in appresso, perchè trovo monca la relazione stessa di quanto ieri sostenni in assemblea, e ciò perchè la nostra classe giudichi con serenità il mio intendimento su quanto dissi:

E' vero che sostenni che la categoria Esercenti debba fare vita a sè; ma sostenni anche di usufruire dei medesimi locali, di concorrere comunemente alle spese in unione ai commercianti ed alle altre categorie di esercenti e di formare, in unione pure agli altri industriali, un unico organo dei rispettivi Consigli qualora interessi comuni lo richiedessero.

Tutto questo per lo scopo di far sorgere una vera e propria associazione Esercenti, che possa collaborare, in unione alle consorelle d'Italia, mentre attualmente per interessi fra categoria e categoria, pur considerata la modifica al regolamento votata, non è possibile l'accordo e quindi ci si danneggia reciprocamente.

Questo è quanto ho detto e che tuttora sostengo, anche se votarono contro le mie vedute « ad unanimità... (tranne il Pinto)», però dopo aver approvato il mio ordine del giorno quasi tutti i presenti con acconsentimento.

Ci tengo a far noto che, patrocinando la causa degli esercenti, non mi sono certamente creato vantaggi quale commerciante; e quindi non l'ho fatto per aspirazioni di arrivare ad una carica, con lo scopo di salvaguardare il mio personale interesse.

La ringrazio, signor Direttore, della ospitalità concessami e le prometto che non è mio intendimento divulgarmi in polemiche.

Distintamente la riverisco.

Antonio Pinto.

Il cavalierato a un funzionario delle Poste

Il sig. Martino Piovesan è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Piovesan nel corso di ben quarant'anni di servizio, raccolse stima di cittadino probo e di funzionario attivo ed integerrimo, prima quale capo dell'ufficio Posta di Adria, indi quale cassiere provinciale delle Poste di Udine e ultimamente quale capo del locale Ufficio Vaglia e Risparmi; posto che abbandonò da poco tempo in seguito al suo collocamento a riposo.

Per la elettrificazione della tramvia Udine - S. Daniele

Ieri si riunì, sotto la presidenza del viceprefetto cav. uff. ops presidente della Commissione Reale per la provvisoria amministrazione del Friuli, la Commissione per la tramvia Udine-S. Daniele.

Dopo lunga discussione venne deliberato: 1) di far pratiche presso la Direzione della Società Veneta onde la cifra di lire 1200.000 richiesta per il riscatto della linea venga sensibilmente diminuita — 2) di invitare la Società Tramvie del Friuli e ling. Cantoni rappresentante d'un gruppo di capitalisti che sarebbe disposto d'assumere il servizio della Tramvia a trazione elettrica a presentare i progetti definitivi. Si stabilì inoltre che la Società che rimarrà deliberataria della linea debba assumersi l'esercizio della tramvia a vapore fino al giorno in cui saranno terminati i lavori per la trazione elettrica.

Università Popolare

« **Petrarca** »

(Pitassi) Francesco Fattorello, un giovane già seriamente affermatosi nel campo delle lettere, parlò ieri sera sul « Petrarca come artista e come uomo ».

Per studiare e conoscer bene l'animo di questo grande, che nella storia della letteratura fece scuola e lasciò orme quali nessun altro poeta, conviene raffigurarselo nella cornice della vita trecentesca, tra i suoi grandi conterranei: l'Alighieri e il Boccaccio.

Dante rappresenta il mondo vecchio e una suprema universalità è il carattere primo della sua arte, universalità che solo il Medio Evo potè portare. Il Petrarca, invece, è l'uomo della transizione dal Medio Evo — che con lui finisce — al Rinascimento, che per lui s'inizia. Egli sviluppa per il primo dalla soda cultura medievale, il senso del bello e nella poesia trasfonde, analizzandolo, il suo cuore, le sue passioni. Opposti sentimenti lo tormentano; ed egli si dibatte perennemente in una battaglia di tutti i giorni. I più nobili entusiasmi del buono e del bello gli suscitano nell'animo fervidi amori per l'Italia, per l'arte classica, per la religione, per Laura.

Senonchè, quanto diverso è l'amor di Patria del Petrarca da quello di Dante! Questi, oltre al creare una sua dottrina politica, amò l'Italia per averne sentito fremere lo spirito tra il rumoreggiar delle armi ed i tumulti dei partiti e per aver temprato fra questi l'animo suo fiero di figlio che sente la madre offesa e vituperata. Nel Patrarca invece questo amore non raggiunse mai un tono tale da assorbire tutti gli altri sentimenti e pensieri, e fu oscurato da un altro amore, più particolare, l'amore per Roma. Accanto, vi è un'adorazione molto profonda della classica bellezza che in tanta parte tradusse nel suo spirito e nelle sue opere. Inoltre la natura — disprezzata perchè ignorata dal Medio Evo — lo inebbria, lo attrae, lo ispira ed egli la ripaga di tali gioie, incarnandola e nobilitandola: Laura ne è il simbolo. Perciò egli è il precursore e il nunzio dei tempi nuovi.

Ma qualche cosa del Medio Evo rimane ancora nella sua anima; talvolta il misticismo lo invade ed allora egli condanna la natura, l'arte e la gloria. Nell'al di là crede e spera la gioia e la gloria eterna.

Immaginiamolo nella sua stanzetta, tra le carte delle sue rime ingegnose, inginocchiato a pregare. La soave Madonna di Giotto gli sta dinanzi; ma, Ella si trasforma, e gli occhi del Poeta l'ammirano trasognati; la Madonna è scomparsa per cedere il posto ad una femmina bionda, nobilmente voluttuosa, a Laura!

Queste alternative e questi contrasti sono il offio animatore della sua poesia; questo il romanzo psicologico di un uomo di quell'età ondeggiante tra il cristianesimo ed il paganesimo, tra la terra e il cielo.

Questi i concetti fondamentali, svolti dal sig. Fattorello nella sua interessante lezione, rimeritandosi i vivi applausi del numeroso pubblico.

I COMUNICATI

STUDENTI DI FARMACIA NELLE NUOVE PROVINCIE. — Il Ministero dell'Istruzione Pubblica al quale sono stati comunicati i voti formulati da alcuni ordini di farmacisti delle nuove Provincie, per ottenere che i praticanti farmacisti, i quali si iscrissero ai Greni fino al marzo 1922, vengano ammessi alle scuole di farmacia, pur essendo sforniti del prescritto titolo di studi medi o soltanto in base al triennio di pratica ed all'esame di tirocinio assistito con successo, in conformità delle norme vigenti sotto la cessata monarchia austriaca; dichiara che è disposto a dare istruzioni nel senso che vengano ammessi, ancora quest'anno scolastico, alla scuola di farmacia, gli aspiranti farmacisti che iniziarono la pratica farmaceutica anteriormente alla data suddetta, su presentazione dell'attestato di promozione dalla 1.a alle 2.a classe liceale e del certificato di aver compiuto il prescritto triennio di pratica e di aver superato l'esame di tirocinio. Far pervenire a questa Prefettura una apposita dichiarazione con l'indicazione delle loro generalità e delle Università a cui chiedono di essere inscritti.

I candidati, poi, dovranno aver cura di presentare all'Ufficio di Segreteria delle Università medesime, la domanda ed i documenti necessari all'iscrizioen.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Giovanni Placereani: cav. Enore Tosi 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Miani-Migotti: Maria Masieri Veritti di Villa Santina 20.

I nuovi prezzi delle consumazioni nelle trattorie, osterie e caffè

I trattori e gli osti si sono riuniti ieri per convenire circa i prezzi delle consumazioni in seguito alla nuova tariffa daziaria. L'adunanza si svolse nella propria sede in piazza del Duomo. Presiedeva Pietro Rizzi. Dopo opportuna discussione l'assemblea fissò i seguenti prezzi:

TRATTORIE: Minestre: brodo lire 0.70; minestra semplice 1; minestrone 1.20; pasta asciutta e risotto 1.50; trippe 1.50. Piatti: manzo alesso lire 3; petto di vitello 3.50; cotechino 3.50; vitello arrosto 4; spezzati di vitello 3.50; braciole 4; piatti in sorte 4; baccalà 3; frittura di pesce 3.50.

Gassose 0.80.

OSTERIE. Minestre: brodo 0.60; minestra semplice 0.80; minestrone 1; pasta asciutta e risotto 1.50; trippe 1.25. Piatti: manzo alesso 2.50; petto di vitello 3; cotechino 3; baccalà 2.50; frittura di pesce lire 3.

***

Ecco la tariffa minima convenuta tra gli esercenti del Comune di Udine per la vendita al minuto nei singoli esercizi, in seguito agli aumenti del dazio: Caffè lire 0.60, cappuccino 0.60, caffè e latte 0.80, cioccolata (tazza piccola) 0.70, cioccolata (tazza grande) L. 1, caffè con correzione 1, americano 0.30, vermouth 0.60, marsala 0.60, vermouth con amaro 0.70, aperitivi in genere 0.80, idem, con amaro 0.90, Sciroppi all'acqua 0.90, idem al seltz 1, punc 1, liquori in genere in più il 10 per cento; birra, alla bottiglia, 1.85; paste in sorte 0.55.

I brutti tiri dell'amore
Un colpo di rivoltella

L'amore eterno tiranno della gioventù e... talvolta anche dell'età più matura, riserba non di rado sorprese e benda sempre l'intelletto a chi n'è schiavo. Nel pomeriggio di ieri, il dolce tiranno trasse ad un momento di sconforto il ventiduenne Giovanni Fenaroli, figlio del sig. Fenaroli comproprietario del negozio Utensileria Milanese sita nei locali dell'antico caffè alla Nave. Il giovane, non da molto congedato dalle armi, aveva intessuto un idillio con una signorina. Sembra però che, tra le gioie dell'amore si nascondesse qualche spina, che rattristava il fidanzato.

Ieri verso le 15.30 in casa sua, c'era anche la signorina e a di lui mamma. Dopo una discussione il giovane d'improvviso estrasse una rivoltella puntandosela al petto e sparando. L'atto tragico provocò una scena dolorosa: Il giovane si lamentava chiedendo perdono alla mamma, per l'atto insano commesso. Si cercò un medico, quindi si chiamò l'autoambulanza dei pompieri trasportando con quella il ferito alla Casa di Cura del prof. Cavarzerani.

Quivi si constatò che la ferita non era grave: il polso aveva tremato quando il colpo partiva e la pallottola era deviata verso la spalla, senza ledere alcun organo vitale.

La guarigione è pronosticata in breve tempo.

Il fornaio assiderato è morto all'ospedale

Ieri demmo notizia che il fornaio Antonio Cantoni d'anni 23, abitante in via Superiore 51, ritornando da Fagagna ove erasi recato a visitare un amico, cadde ferendosi alle ginocchia, in un fosso in via della Faula.

Un po' brillo e per la botta riportata cadendo, il povero giovane non potè rialzarsi e ieri mattina fu trovato dai passanti privo di sensi, assiderato. Trasportato all'ospedale, non riacquistò la conoscenza e peggiorò sempre più. Alle 16.30 ieri stesso, il Cantoni cessava di vivere.

Furto al Caffè Dorta

Un negoziante di città entrava domenica al caffè Dorta, verso le 18, per gustare un po' di musica, lasciando cappello e pelliccia appesi all'attaccapanni. Terminato il concerto, egli andò per coprirsi; ma... cappello e pelliccia erano spariti. Come? per opera di chi? Nessuno lo ha saputo dire, anche perchè nel frattempo, vi era stata nel caffè, un'improvvisa ventata di gente. Certa, è una cosa soltanto: la sgradita sorpresa del legittimo proprietario, che dovette rincasare senza pelliccia e senza cappello benchè dimori alquanto lontano dal centro. Egli darebbe competente mancia a chi potesse procurargli opportune informazioni per ricuperare pelliccia e cappello.

— Mi par impossibile ancora, una tale sparizione! — ci disse egli, non pienamente rassegnato alla perdita.

Tendini recisi

Fabio Bon di anni 57, fu Osvaldo, agente presso una ditta commerciale, si produsse un profondo taglio al dorso della mano sinistra recidendo due tendini. Medicato allospedale, fu dichiarato guaribile in un mese.

Trattoria Comunale

Oggi, sera: riso e piselli, uova o bistecche, contorno.

Domani, mattina: pasta al sugo, manzo all'inglese, contorno — sera, zuppa di fagioli, arrosto di capretto contorno.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Nell'ultimo bollettino Giudiziario leggiamo:

De Mercurio cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato a quella di Udine; Agozzino, cancelliere alla Prefettura di Udine è tramutato a Ficarolo.

I patrocinatori nei giudizi di conciliazione

Il ministro della Giustizia comunica: pervengono da più parti a questo ministero istanze di interessati e anche di commercianti, con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge 15 settembre 1922 n. 1287 e relativo decreto 20 settembre stesso anno N. 1316 che modificano la competenza per valore dei Pretori e dei Conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente, e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e il decreto citati. Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei causidici di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che, per esigenze di giustizia di ordine generale, si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, alle nuove norme stabilite dalla legge, dal decreto suddetto. Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa nei giudizi del conciliato. Anche senza spesa o con dispendio lieve poichè è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge, dei parenti in linea retta, dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali, oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture, a norma della legge 7 luglio 1901 n. 283 (art. 19 del suindicato regio decreto 20 settembre 1922). Ciò premesso, si avverte che torna vana ogni ulteriore istanza al Ministro sull'argomento poichè (si ripete) la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« MIA FIA »

...acinto Gallina, il compianto comme...rafo veneziano, ha avuto iersera un ...issimo portavoce della sua arte nella ...pagnia Micheluzzi.

...interpretazione fu talmente piacevole, ...r dimenticare qualche lungaggine che ...r tra le magnifiche pagine della bril... commedia — qua e là si riscontra, ...arlo Micheluzzi incarnò mirabilmente ...pica figura di «sior Anzolo» imbevuto ... virtù canore di «sua fia» al punto di ...are per lei un grandioso trionfo, che ... si converte in un fiasco clamoroso. ...anti ve ne sono di siori Anzoli a que... mondo!) Il Gallina creò quel pers. co...ndolo con vivezza dalla vita reale, e ... vivezza, il Micheluzzi lo ha portato ... scene, dandogli parvenza di realtà. Ac...o a lui figurò degnamente la d'Arca...una «Marianzola» molto indovinata, e ...pletò efficacemente il terzetto fami...re «loro fia», ossia la Germani.

...iacevolissimo — come sempre — il ...ali, ch'ebbe un applauso a scena a...a; benissimo la Micheluzzi Seglin che ...ar emergere la sua valentìa in ogni fi...a la più disparata; molto carina la Se...; di una comicità gustosa, indovinatis...a la Cornia, artista che seppe farsi ...randemente apprezzare a traverso le ...e ed ugualmente geniali sue interpreta...i; ottimamente lo Zanon, un vero crea... di «t'pis», assieme al bravo N. Rissone... la macchietta del «maestro» trovò un ...cace interprete in C. Rissone. Bene gli ...ri.

...l pubblico applaudì i valenti comici a ...na aperta e, ripetutamente, alla fine di ...i atto, salutando con particolare sim...ia, al suo uscire e durante lo spetta...o il cav. Micheluzzi.

Oggi serata in onore del cav. Carlo Mi...luzzi con «Goldoni e le sue sedici com...die», una delle più applaudite fra le in...pretazioni del valente capocomico e del... magnifica sua compagnia.

Una piccola oasi profumata

...à la notte del 9 corr. il Teatro So...le. Veglionissimo «Pierette»!!

CINEMA TEATRO CECCHINI

ATTRAVERSO L'INDIA, la bel...ssima film dai suggestivi quadri ... meravigliosa bellezza, girata dal ...ro, in occasione del viaggio del ...uca di Connaught, si ripete oggi ...r l'ultima volta, assieme alla su...rcomica in due atti: « Fridolin ...a i selvaggi». Programma d'attra...one ed istruttivo, del quale il pub...ico ha mostrato di interessarsi for...mente.

Quanto prima « Jackie Coogan », ... piccolo ma ormai celebre artista, ...terpreterà, assieme con Charlot, ...a delle più riuscite creazioni: «Il ...onello ».

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi «LEOPARDA FERITA» con ...eda Gys e Ubaldo del Colle; un ...voro che ovunque ha incontrato vi... successo. Scelto accompagna...ento orchestrale.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi e domani: « MADEMOISEL...E PAS CHIC» dramma sentimenta... con Diomira Jacobini e Umberto ...llo.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Mercoledì, dalle 20.30 alle 23: 1. N. N.: Marcia — 2. Komzòh: «Al bel Narenta» valzer — 3. Rossi...: « Barbiere di Siviglia» sinfonia — 4. Thomas: «Mignon» fantasia — ... Rozsnyai: «Chopin Walh» fox...ot — 6. Kalman: «Ragazze olan...desi» pot-pourri — 7. Mangiagalli: «Carillon Magico» fantasia — 8. Mascagni: «Ratcliff» preludio III ...o. — 9. Monti: «Czardas» — 10. ... Finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

...a causa contro Celeste Fagarazzi rimessa alla Corte di Cassazione

Nel pomeriggio di ieri doveva avere inizio il processo contro Celeste Fagaraz... danni 26 veneziano, il quale, il 3 novem...e dello scorso anno in divisa da capitano ...ll'8 Regg. Alpini, tentò di truffare il ...oielliere sig Enrico Santi, pagandogli un ...io di orecchini di brillanti, un orologio ...oro con catena ed un anello tempestato di ...rillanti, con 7 biglietti da mille falsi Al ...agarazzi, come si ricorderà, furono tro...ati indosso ben altri 136 biglietti da mille ...alsi al momento del suo arresto, avvenu... a Portogruaro ad opera del commissario ... P.S. avv. Michele Marotta. L'audacissi...a impresa aveva fatto seguito ad altre ...nsimili compiute a Torino ed Alessan...ria, ed il protagonista aveva subito in...recedenza ben diciasette condanne per di...rsi reato.

Prima che avesse inizio la discussione ...l processo il difensore avv. comm. Ber...cioli interpone istanza al Tribunale, chie...ndo che l'incartamento processuale ve...sse passato al Procuratore del Re perchè ... rimettesse alla Corte di Cassazione af...nchè questa giudicasse se per ogni singo... reato debbasi istruire un processo pres... singoli Tribunali, o se i vari reati deb...ano essere conglobati in un unico pro...sso da svolgersi presso un Tribunale ... designarsi

Il P. M. avv. Sacerdot. si rimette al ...udizio del Tribunale. L'avv. Driussi, ...ppresentante la P. C., si oppone a quan... ha chiesto l'avv. Bertacioli. Il Tribu...le si ritira per deliberare e decide di ac...gliere l'istanza della difesa.

Perciò Celeste Fagarazzi il truffatore ... guanti gialli, che con aria indifferente ...sistette alle discussioni riguardanti la ...a... celebre persona, è riaccompagnato in ...rcere, ad attendere le deliberazioni della ...uprema autorità giudiziaria.

GORASSINI CONDANNATO. — Ta... Giulio Gorassini di Filippo d'anni 31 di ...dine, che esercivà un negozio in via ...iovanni d'Udine, è imputato di aver ...mmesso varie truffe in danno di tale ...avid Armellini fu Nicolò di Pordenone. ...l Tribunale lo condanna a mesi 10 di re...usione.

ULTIMA ORA

Notizie di politica interna

Riguardo al lavoro per le prossime elezioni politiche, non si hanno notizie di grande rilievo. La pentarchia fascista continua il suo lavoro di preparazione delle liste; i direttori degli altri partiti fanno altrettanto; i giornali d'ogni partito raccolgono le «voci» delle candidature, oggi date «sicurissime», o «probabili», o «possibili», e domani poste in dubbio o smentite e sconfessate. La pentarchia mantiene il segreto sulle liste compilate — ed i nomi che circolano sui giornali, come già inclusi nella lista ufficiale, non sono che congetturali. D'altronde la lista deve essere riveduta dal Presidente del Consiglio, che ha il potere e si è riserbato il diritto di cancellare e sostituire, conforme il suo indiscutibile giudizio; ed è quindi per lo meno prematura ogni indicazione in proposito. Certo non si sbaglia di molto se nella lista ufficiale s'includono i nomi dei fascisti più in vista nelle singoli regioni.

Così, anche nel riguardo dei deputati che non intendono ripresentarsi, qualora non ne facciano essi medesimi pubblica dichiarazione, non è da prestar intera fede a ciò che pubblicano i giornali, anche i meglio informati. Per citare un esempio: la notizia del ritiro dell'on. Fera, è oggi dichiarata del tutto infondata: egli è « a disposizione » della democrazia sociale, che quasi certamente ne includerà il nome in una delle sue liste.

***

Non si prevedeva che il ministro delle poste on. Di Cesarò avesse da essere così prontamente sostituito. Le sue dimissioni furono accettate con decreto di ieri da S. M. il Re, e nominato in sua vece (com'era previsto ieri stesso), l'on. Ciano, che ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. M. L'on. Ciano era sottosegretario di Stato per la Marina militare: carica alla quale rinunciò (e le sue dimissioni furono, con altro decreto, accettate), per poter assumere quella di ministro.

Ai ferrovieri combattenti

Il Fiduciario nazionale Abbate e i fiduciari compartimentali dei ferrovieri combattenti hanno rivolto un fervente appello, affinchè votino per i candidati del Governo. L'appello chiude con queste parole.

« Consci della natura e della portata del nostro mandato, noi non vogliamo insidiare la apoliticità della nostra Associazione; ma poichè non è dubbio il vostro amore per l'Italia, poichè non è la vostra risolutezza nel difendere il sacro patrimonio di Vittorio Veneto e dei diritti sì faticosamente rivendicati, noi non esitiamo a raccomandare ai vostri suffragi i candidati del Governo nazionale, che sono l'espressione più sincera del vostro volere.

« Ferrovieri Combattenti! L'invito a voi rivolto non è atto di servi, nè giuoco di opportunismo. Sostenendo il Governo nazionale, voi date il dovuto tributo di riconoscenza a chi esaltò e premiò la vostra gloria, valorizzate il vostro sacrificio, date ali alla vittoria. Il trionfo del Governo nazionale è trionfo vostro. Alla lotta con la stessa fede e con lo stesso slancio che ci guidò sui confini della più grande Italia! Viva Mussolini!, viva il Governo Nazionale! ».

Per giungere ad un'alleanza fra Italia e Francia

MARSIGLIA, 6. — Nella sede della Federazione degli ex-Combattenti, mutilati ed invalidi di guerra italiani, ha tenuto una applaudita conferenza il sig. Nino Baldanza, direttore del giornale italiano di Marsiglia « La Patria italiana», sulla necessità di arrestare e distruggere tutte le correnti suscettibili di nuocere ai buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. In fine dell'adunanza, è stato votato un ordine del giorno per l'adesione completa degli ex-combattenti italiani alla creazione di una vasta associazione italo-francese che dovrà lavorare con tutte le forze alla realizzazione dell'alleanza franco-italiana, avanguardia dell'Unione latina.

La sconfitta definitiva dei ribelli messicani

NEW YORK, 6. — Si apprende da fonte degna di fede che il generale Suerta, capo dei ribelli messicani ed il suo stato maggiore, hanno lasciato Vera Cruz a bordo di un piroscafo che ha salpato per ignota destinazione. Si dice che le truppe ribelli hanno sgombrato la città. All'ultima ora giunge dal Messico notizia che le truppe del Presidente Obregon si trovano a 5 miglia da Cordoba. Si attende che venga presa questa città, per isolare così i ribelli di Vera Cruz.

Il nuovo presidente della Cassa di risparmio lombarda

ROMA, 6. — L'on. De Capitani d'Arzago è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, al posto rimasto vacante per la morte dell'avv. Sarfatti. A succedergli nella carica di commissario dell'«Umanitaria», che egli lascia in seguito all'avvenuta nuova nomina, è stato scelto l'on. Venino.

Una comparsa di cinematografo sbranata da una leonessa

ROMA, 5. — Alla «Palatino Film» è avvenuta ieri, durante la riproduzione di una scena del Quo Vadis, una orribile disgrazia.

Era stato disposto che in circolo fossero entrate le belve del serraglio Kapetow, per figurare il martirio dei cristiani, mentre su una tribuna alta quattro metri sul Circolo assistevano una quarantina di comparse in vesti romane.

Nel circolo, sotto la sorveglianza del domatore vennero introdotti venti leoni.

I leoni si avanzarono lentamente volgendo intorno lo sguardo curioso, quando improvvisamente una leonessa spiccò un salto raggiungendo all'altezza di quattro metri, il loggiato dove erano ammassati gli artisti che fungevano da spettatori.

Uno di costoro, che era seduto in prima fila, venne azzannato alla gola e trascinato sull'arena, abbattuto e sbranato dalla belva infuriata. Il terrore che invase le masse riempì l'aria di grida disperate.

Nel fuggi fuggi molte persone rimasero ferite leggermente e contuse. Il disgraziato contro il quale si era sfogato l'istinto sanguinario della belva, rimase a terra, morto, ridotto in uno stato pietoso.

Il domatore intanto, con l'aiuto di altre persone riuscì a riportare in gabbia i venti leoni

La vittima è certo Augusto Palombi di anni 60.

In favore del trattato commerciale italo-francese

PARIGI, 6. — La Commissione parlamentare del commercio e dell'industria ha dato parere favorevole per l'approvazione del progetto di legge relativo all'accordo commerciale firmato il 13 novembre 1922 tra la Francia e l'Italia.

Notizie in breve

— PER L'INCREMENTO DI FIUME E TRIESTE si hanno buone notizie. Il Governo ungherese ha concesso una riduzione del trentacinque percento sulle tariffe per le merci destinate a Fiume ed a Trieste, allo scopo di rendere suscettibili di concorrenza nei Balcani, le industrie delo zucchero e del ferro ungherese Anche le merci provenienti dalle dette località godranno della stessa riduzione per facilitare il risollevamento economico dei vari Stati.

— IL MINISTRO DELLE COLONIE on. Federzoni è partito ieri per la Libia, accompagnato dal capo dello stato magg. centr. dell'eserc. generale Ferrari, dal comandante della milizia volontaria per la sicurezza nazionale Italo Balbo e da altri funzionari.

Sono pure partiti il capitano Astengo aiutante maggiore del generale Ferrari ed il seniore della milizia nazionale Duca di Gallese aiutante maggiore del generale Balbo. A salutare i partenti si trovarono alla stazione molte personalità, fra cui parecchi generali dell'esercito.

— UNA RINUNCIA decise il governo italiano, e la fece comunicare dal suo rappresentante a Belgrado a quel Governo: e cioè la rinuncia al diritto di priorità assoluta derivante dalle spese di occupazione in Bulgaria. Ciò permette alla Jugoslavia di partecipare alla ripartizione di 2 milioni e mezzo di franchi oro già depositati dal governo bulgaro, nonchè agli altri versamenti che verranno effettuati nell'avvenire dalla Bulgaria a titolo di riparazioni. Il giornale ufficioso «Vremia» scrive, a proposito di questa rinuncia dell'Italia, essere per la Jugoslavia interesse ben compreso e un dovere di vivere con noi da buoni vicini e di collaborare alla grande opera di pacifico lavoro.

— SEMPLICISSIMI saranno, per desiderio della signora Wilson i funerali dell'ex presidente degli Stati Uniti; e la salma sarà sepolta nella cripta della cappella di Betlemme, nella Cattedrale dei santi Pietro e Paolo (in costruzione) destinata ad essere il Pantheon americano. Tutti i governi esteri hanno chiesto di essere rappresentati ai funerali.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente respons.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spegnevasi serenamente in Varazze (Genova):

FILOMENA PUPPATI
ved. Eugenio Ferrari

Coll'animo addolorato, dànno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

Varazze-Udine, 3 febbraio 1924.

Oggi alle ore 6 cessava di vivere

Giovanna Faidutti Lant

Il marito Guglielmo Lant, il figlio Gino, le sorelle ed i parenti tutti, nel dolore che non avrà conforto, ne annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani 7 alle ore 10 e mezzo, partendo da via Paolo Canciani 13.

Udine, 6 febbraio 1924.